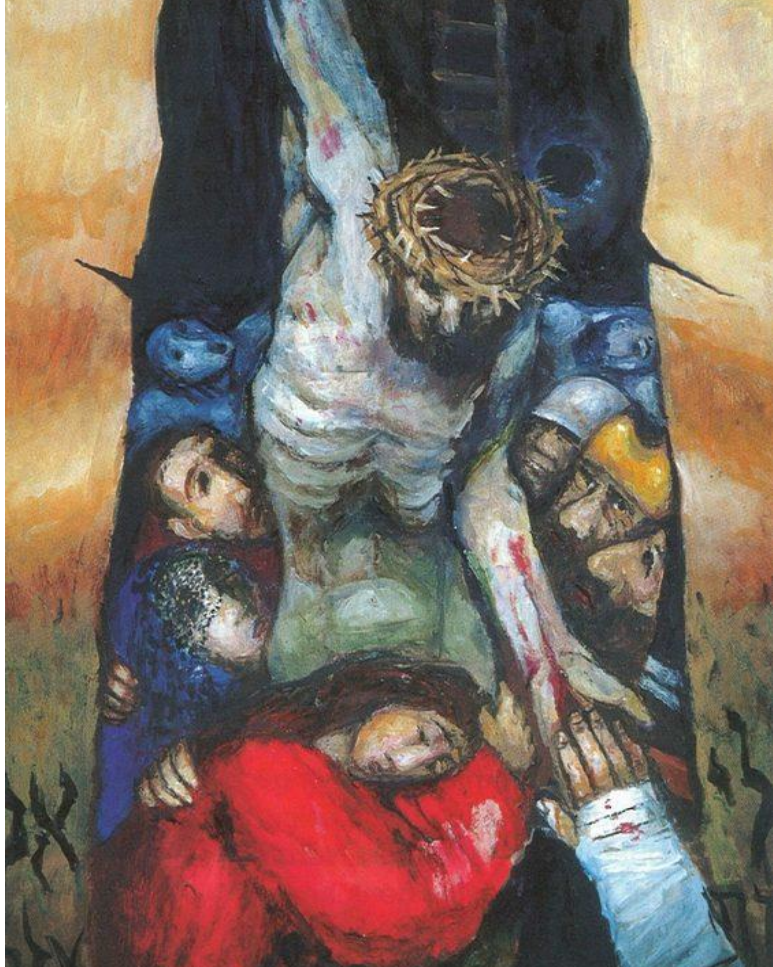


Solennità del Venerdì Santo

7 Aprile 2023

Via Crucis



Comunità Cristiana
S. Pio X - Celadina



INGRESSO (in silenzio)

PROSTRAZIONE (in ginocchio e in silenzio)



Nel nome del Padre,
del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

INTRODUZIONE

Sulla strada stretta verso il Calvario, il racconto dei Vangeli pone figure femminili che accompagnano la passione di Gesù, sono vicine alla croce nel momento della sua morte e poi sono presenti alla sua sepoltura. Sono la Madre e le donne piangenti lungo la via dolorosa. Possiamo considerare anche la moglie di Pilato, con il suo sogno e la sua richiesta di liberare quell'uomo giusto e la serva che interroga Pietro, l'amico che ha rinnegato di conoscere il suo Maestro. Sono donne pietose che accompagnano con voci, lacrime, coraggio e amore il Signore nel suo doloroso cammino verso la morte. Le donne di Gerusalemme si battono il petto e fanno lamento. Sono la realizzazione della profezia di Zaccaria: «Guarderanno a colui che hanno trafitto; lo piangeranno come si piange un primogenito; ne faranno il lutto come per un figlio unico». Anche dopo la morte di Gesù incontriamo alcune donne. I sinottici riferiscono i loro nomi: erano Maria di Magdala, Maria, madre di Giacomo e di Ioses, Salome e molte altre. Lo avevano seguito e servito dalla Galilea. È la prima volta che il Vangelo ne parla e ce le mostra presenti là, a guardare da lontano. Subito dopo osserveranno anche il luogo della sua sepoltura. Queste donne intrecciano con veri gesti di pietà, di compassione, di coraggio, il percorso di Gesù sofferente e precedono i Dodici che pure erano stati scelti per «stare con lui», sempre, in ogni situazione, su ogni strada.

Signore dolce volto
di pena e di dolor,
o volto pien di luce
colpito per amor.
Avvolto nella morte
perduto sei per noi.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

Nell'ombra della morte
resistere non puoi.
O Verbo, nostro Dio,
in croce sei per noi.
Nell'ora del dolore
ci rivolgiamo a Te.
Accogli il nostro pianto,
o nostro Salvator.

O capo insanguinato
del mio Signore e re,
di spine incoronato,
trafitto dal dolor.
Tu doni a noi l'esempio
d'immensa carità,
l'affronto triste ed empio,
più caro al cuor Ti fa.



PRIMA STAZIONE

(in piedi)

GESÙ CONDANNATO A MORTE

+ Ti adoriamo, o Cristo,
e ti benediciamo.

**T. Perché con la Tua Santa Croce
hai redento il mondo.**

+ **Dal vangelo secondo Matteo** (Mt 27,11-19)

Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: «Sei tu il re dei Giudei?». Gesù rispose: «Tu lo dici».

E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla. Allora Pilato gli disse: «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua».

Riflessione

(seduti)

Solo nel Vangelo di Matteo compare Claudia Procula, moglie di Pilato. È figura spesso dimenticata, eppure presente nelle ultime ore di Gesù. A lei si deve uno straordinario gesto di sofferta consapevolezza quando invia al marito un accorato messaggio per tentare di evitare a Gesù, che ha sognato la notte precedente, la pena della crocefissione alla quale è destinato. Da dove nasce questa audacia nello spronare il marito a non macchiarsi del sangue di quel giusto? Certamente dal volto di Cristo pieno di dolore e di amore.

L'azione di questa donna è segno che è possibile, quando si prova un dubbio, porsi a favore del bene, compiere un piccolo gesto che muta nel profondo la propria vita e corre in soccorso a quella degli altri. Quante donne, in questa interminabile passione del mondo sconvolto da guerre, violenze, calamità, hanno riconosciuto, senza saperlo,

il Volto di Cristo. E forse, quando un giorno sarà loro svelato nell'incontro finale quel Santo Volto, nella loro pietà, le ritroveremo ad intercedere per quanti lo hanno sfigurato.

SALMO (39, 2-7)

Ho detto: «Vigilerò sulla mia condotta
per non peccare con la mia lingua;
metterò il morso alla mia bocca
finché ho davanti il malvagio».

**Ammutolito, in silenzio,
tacevo, ma a nulla serviva,
e più acuta si faceva la mia sofferenza.**

Mi ardeva il cuore nel petto;
al ripensarci è divampato il fuoco.
Allora ho lasciato parlare la mia lingua:

**«Fammi conoscere, Signore, la mia fine,
quale sia la misura dei miei giorni,
e saprò quanto fragile io sono».**

Ecco, di pochi palmi hai fatto i miei giorni,
è un nulla per te la durata della mia vita.
Sì, è solo un soffio ogni uomo che vive.

**Sì, è come un'ombra l'uomo che passa.
Sì, come un soffio si affanna,
accumula e non sa chi raccolga.**

● ***Sappiamo riconoscere il male e abbiamo la volontà di denunciarlo, non una volta sola, debolmente, ma con la tenacia di chi non si arrende?***

Momento di silenzio



PREGHIERA

Signore, sei stato condannato a morte perché la paura dello sguardo altrui ha soffocato la voce della coscienza. Accade sempre così, lungo tutta la storia, che degli innocenti vengano maltrattati, condannati e uccisi. Quante volte abbiamo anche noi preferito il successo alla verità, la nostra reputazione alla giustizia. Dona forza, nella nostra vita, alla sottile voce della coscienza, alla tua voce. Fa' che il tuo sguardo penetri nelle nostre anime e indichi la direzione alla nostra esistenza, perché in te ritroviamo la speranza. Dona anche a noi, sempre di nuovo, la grazia della conversione.

BRANO MUSICALE





SECONDA STAZIONE *(in piedi)*

TRADIMENTO DI PIETRO

+ Ti adoriamo, o Cristo,
e ti benediciamo.

**T. Perché con la Tua Santa Croce
hai redento il mondo.**

+ Dal vangelo secondo Marco (Mc 14,66-70a)

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». Ma egli negò, dicendo: «Non so e non capisco che cosa dici». Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: «Costui è uno di loro». Ma egli di nuovo negava.

(seduti)

Riflessione

Una semplice serva tenta di interrogare la coscienza di Pietro, che rifugge alle domande, negando ciò che realmente è stato. Sembra curiosità la sua, ma forse esprime lo stupore davanti all'evidenza di un amico che stava con il Maestro giorno e notte e che, di fronte alla prova, si nasconde. Come è possibile? Non vede la sua sofferenza? Con che coraggio lo abbandona proprio adesso? E' tanto disgustata dall'atteggiamento di Pietro da farlo notare anche agli altri. Non può tacere davanti al tradimento di un amico. La sua coscienza le dà la capacità di distinguere tra bene e male. E la coscienza di Pietro? ...un gallo cantò.

Porgi l'orecchio, Dio, alla mia preghiera,
non nasconderti di fronte alla mia supplica.

**Dammi ascolto e rispondimi;
mi agito ansioso e sono sconvolto
dalle grida del nemico, dall'oppressione del malvagio.**

Mi rovesciano addosso cattiveria
e con ira mi aggrediscono.

**Dentro di me si stringe il mio cuore,
piombano su di me terrori di morte.**

Mi invadono timore e tremore
e mi ricopre lo sgomento.

**Dico: «Chi mi darà ali come di colomba
per volare e trovare riposo?»**

Ecco, errando, fuggirei lontano,
abiterei nel deserto.

**In fretta raggiungerei un riparo
dalla furia del vento, dalla bufera».**

Disperdili, Signore, confondi le loro lingue.

Ho visto nella città violenza e discordia:

**giorno e notte fanno la ronda sulle sue mura;
in mezzo ad essa cattiveria e dolore,
in mezzo ad essa insidia,
e non cessano nelle sue piazze sopruso e inganno.**

Se mi avesse insultato un nemico,
l'avrei sopportato;

se fosse insorto contro di me un avversario,
da lui mi sarei nascosto.

**Ma tu, mio compagno,
mio intimo amico,
legato a me da dolce confidenza!
Camminavamo concordi verso la casa di Dio.**

Io invoco Dio e il Signore mi salva.

Di sera, al mattino, a mezzogiorno
vivo nell'ansia e sospiro,
ma egli ascolta la mia voce;

**Affida al Signore il tuo peso
ed egli ti sosterrà,
mai permetterà che il giusto vacilli.**

Tu, o Dio, li sprofonderai nella fossa profonda,
questi uomini sanguinari e fraudolenti:
essi non giungeranno alla metà dei loro giorni.
Ma io, Signore, in te confido.

● ***Sappiamo guardare il volto di chi soffre,
provare vera compassione e medicare le sue ferite?***

Momento di silenzio



PREGHIERA

Guardami, Signore, quando vago nel buio, quando mi vedi sfiduciato e umiliato dal mio peccato. Guardami quando il canto del gallo mi ricorda le tue parole e non riesco a riprendere subito la comunione con te. Guardami quando soffri per la mia ingratitudine, quando dico a chi mi è vicino che non ti conosco e perdo l'occasione di parlare del tuo amore. Cambia il mio cuore, fa' che prenda coscienza delle mie miserie e sappia piangerle come Pietro pianse la sua infedeltà. Non stancarti di usarmi misericordia e offrirmi ancora il tuo perdono, perché io torni a te con cuore nuovo e possa prendere parte in eterno alla tua gioia. Amen.

PIÙ PRESSO A TE, SIGNOR

Più presso a te, Signor,
venir vogl'io;
il grido del mio cuore
ascolta o Dio!

Qui presso a Te, Signor,
star sempre bramo;
è tuo questo cuor
Te solo amo.

Nei giorni del dolor
rifulga in me l'amor;
mi guidi allor la fè
più presso a Te.

Vicino a Te Gesù
l'alma non teme più;
torna la gioia in me
qui presso a Te.

CORO



TERZA STAZIONE

(in piedi)

GESÙ INCONTRA LE DONNE

+ Ti adoriamo, o Cristo,
e ti benediciamo.

**T. Perché con la Tua Santa Croce
hai redento il mondo.**

+ **Dal vangelo secondo Luca** (Lc 23,27-31)

Lo seguiva una grande moltitudine di popolo e di donne, che si battevano il petto e facevano lamenti su di lui. Ma Gesù, voltandosi verso di loro, disse: «Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: «Beate le sterili, i grembi che non hanno generato e i seni che non hanno allattato». Allora cominceranno a dire ai monti: «Cadete su di noi!», e alle colline: «Copriteci!». Perché, se si tratta così il legno verde, che avverrà del legno secco?».

(seduti)

Riflessione

Il pianto che Gesù affida alle figlie di Gerusalemme è come un'opera di compassione. Questo pianto delle donne non manca mai in questo mondo. Le lacrime scendono silenziosamente sulle guance delle donne. Più spesso ancora, in modo invisibile, nel loro cuore. E' il pianto che appartiene alla cura che le donne rivolgono, con tutta la loro persona, alla famiglia, alla comunità, agli ultimi. I loro pianti sono spesso tutti quelli che esse raccolgono, lontano da ogni sguardo e da ogni celebrazione, in un mondo in cui c'è molto da piangere. Sono il pianto dei bambini terrorizzati, dei feriti nei campi di battaglia che invocano una madre, il pianto solitario dei malati e dei morienti sulla soglia dell'ignoto. Sono tutti i pianti di smarrimento che scorrono sulla faccia di questo mondo che è stato invece creato, nel primo giorno, per lacrime di gioia, nella comune esultanza dell'umanità.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

**È cresciuto come un virgulto davanti a lui
e come una radice in terra arida.
Non ha apparenza né bellezza
per attirare i nostri sguardi,
non splendore per poterci piacere.**

Disprezzato e reietto dagli uomini,
uomo dei dolori che ben conosce il patire,
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

**Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze,
si è addossato i nostri dolori;
e noi lo giudicavamo castigato,
percosso da Dio e umiliato.**

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,
schiacciato per le nostre iniquità.
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

**Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,
ognuno di noi seguiva la sua strada;
il Signore fece ricadere su di lui
l'iniquità di noi tutti.**

Maltrattato, si lasciò umiliare
e non aprì la sua bocca;
era come agnello condotto al macello,
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,
e non aprì la sua bocca.

**Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;
chi si affligge per la sua posterità?
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,
per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.**

Gli si diede sepoltura con gli empi,
con il ricco fu il suo tumulo,
sebbene non avesse commesso violenza
né vi fosse inganno nella sua bocca.

**Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.**

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce
e si sazierà della sua conoscenza;
il giusto mio servo giustificherà molti,
egli si addosserà le loro iniquità.

**Perciò io gli darò in premio le moltitudini,
dei potenti egli farà bottino,
perché ha spogliato se stesso fino alla morte
ed è stato annoverato fra gli empi,
mentre egli portava il peccato di molti
e intercedeva per i colpevoli.**

- **Siamo capaci di camminare, con rispetto e discrezione, accanto ai fratelli abbandonati da tutti, condannati senza speranza e pronti a condividere le loro angosce?**

Momento di silenzio



PREGHIERA

Signore, nostro Dio, Dio di tenerezza e di pietà, Dio pieno d'amore e di fedeltà, insegnaci, nei giorni felici, a non disprezzare le lacrime dei poveri che gridano a te e che ci chiedono aiuto. Insegnaci a non passare indifferenti accanto a loro. Insegnaci ad avere il coraggio di piangere con loro. Insegnaci anche, nella notte delle nostre sofferenze, delle nostre solitudini e delle nostre delusioni, ad ascoltare la parola di grazia che tu ci rivelasti sul monte: «Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati» (Mt 5, 4).

**Voi ch'amate lo Criatore,
ponete mente a lo meo dolore.**

Ch'io son Maria co' lo cor tristo,
la quale avea per figliuol Cristo:
la speme mia e dolce acquisto
fue crocifisso per li peccatori.

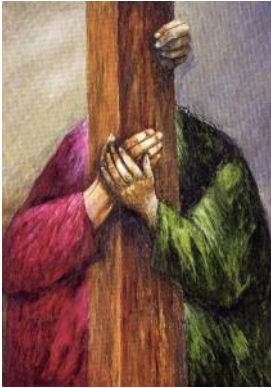
**Voi ch'amate lo Criatore,
ponete mente a lo meo dolore.**

Capo bello e delicato,
come ti vegio stare inkinato!
Li tuoi capelli di sangue intrecciati,
fin' a la barba ne va i' rrigore.

**Voi ch'amate lo Criatore,
ponete mente a lo meo dolore.**

Bocca bella e delicata,
come ti veggio stare asserrata!
Di fiele e aceto fosti abbeverata,
trista e dolente, dentr'al mio core.

**Voi ch'amate lo Criatore,
ponete mente a lo meo dolore.**



QUARTA STAZIONE

(in piedi)

MARIA AI PIEDI DELLA CROCE

+ Ti adoriamo, o Cristo,
e ti benediciamo.

**T. Perché con la Tua Santa Croce
hai redento il mondo.**

+ Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 19,25)

Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé.

Riflessione

(seduti)

Sulla Via crucis di Gesù c'è Maria, sua Madre. Durante la sua vita pubblica dovette farsi da parte, per lasciare spazio alla nascita della nuova famiglia di Gesù, la famiglia dei suoi discepoli. Dovette anche sentire queste parole: "Chi è mia madre e chi sono i miei fratelli? ... Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre" Adesso si vede che ella, non soltanto nel corpo, ma nel cuore, è la Madre di Gesù. Ancora prima di averlo concepito nel corpo, grazie alla sua obbedienza, lo aveva concepito nel cuore.

Le fu detto: "Ecco concepirai un figlio... Sarà grande... il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre" Ma poco dopo aveva sentito dalla bocca del vecchio Simeone un'altra parola: "E anche a te una spada trafiggerà l'anima". Così si sarà ricordata delle parole pronunciate dai profeti: "Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello". Ora tutto questo diventa realtà.

Nel suo cuore avrà sempre custodito la parola che l'angelo le aveva detto quando tutto cominciò: "Non temere, Maria". I discepoli sono fuggiti, ella non fugge. Ella sta lì, con il coraggio della madre, con la fedeltà della madre, con la bontà della madre e con la sua fede che resiste nell'oscurità: "E beata colei che ha creduto".

MARIA (Assemblea)

**O figlio,
figlio, figlio, amoroso giglio!
Figlio, chi conforta il mio cuore angosciato?
Figlio, occhi che danno gioia,
figlio, perché non rispondi?
Figlio, perché ti nascondi
al petto che ti ha allattato?
E io comincio il pianto:
figlio, mia gioia,
figlio, chi ti ha ucciso,
figlio mio delicato?
Avrebbero fatto meglio se mi avessero strappato
il cuore,
che è lacerato e straziato sulla croce.**

CRISTO

Mamma, dove sei venuta?
Mi infliggi una ferita mortale,
il tuo piangere,
che vedo così lancinante,
mi uccide.

MARIA (Assemblea)

**Figlio,
quanto motivo ho di piangere,
figlio, padre e marito!
Figlio, chi ti ha ferito?
Figlio, chi ti ha spogliato?**

CRISTO

Mamma, perché ti lamenti?
Voglio che tu rimanga,
che conservi i miei compagni
che nel mondo ho acquistato.

MARIA (Assemblea)

**Figlio, non dire questo:
voglio morire con te;
non voglio allontanarmi
fino all'ultimo respiro.
Potessimo avere un'unica sepoltura,
figlio di mamma infelice:
che la madre e il figlio
si trovino affogati nello strazio!».**

CRISTO

«Mamma col cuore afflitto,
ti metto nelle mani di Giovanni,
mio amato:
sia da te chiamato figlio.
Giovanni, ecco tua madre:
prendila per carità,
abbine pietà,
che ha il cuore così trafitto».

MARIA (Assemblea)

**Figlio, l'anima ti è uscita dal corpo,
figlio della smarrita,
figlio di chi è annientata dal dolore,
figlio avvelenato!
Figlio bianco e vermiglio,
figlio senza pari,
figlio, a chi mi appiglio?
Figlio, mi hai lasciata per sempre!
Figlio pallido e biondo,
figlio dal volto che infonde gioia,
figlio, perché il mondo ti ha così disprezzato?
Figlio dolce e caro,**

figlio dell'addolorata,
figlio, la gente ti ha maltrattato!
Giovanni, nuovo figlio,
tuo fratello è morto:
ora sento la spada che fu profetizzata.
Che muoiano figlio
e madre in un'unica morte straziati:
che si trovino abbracciati
la madre e il figlio
appeso alla croce».

- ***Conserviamo un cuore "materno" che non smette mai di amare tutti i figli dell'uomo, di vigilare sulla loro storia e di custodirli ogni giorno per il Padre?***

Momento di silenzio



PREGHIERA

Santa Maria, Madre del Signore, sei rimasta fedele quando i discepoli sono fuggiti. Come hai creduto quando l'angelo ti annunciò ciò che era incredibile - che saresti divenuta madre dell'Altissimo - così hai creduto nell'ora della sua più grande umiliazione. Nell'ora della croce, nell'ora della notte più buia del mondo, sei diventata Madre dei credenti, Madre della Chiesa. Ti preghiamo: insegnaci a credere e aiutaci affinché la fede diventi coraggio di servire e gesto di un amore che soccorre e sa condividere la sofferenza.

BRANO MUSICALE





QUINTA STAZIONE

(in piedi)

LE DONNE AL SEPOLCRO

+ Ti adoriamo, o Cristo,
e ti benediciamo.

**T. Perché con la Tua Santa Croce
hai redento il mondo.**

+ Dal Vangelo secondo Luca (Lc 23,55-56)

Le donne che erano venute con Gesù dalla Galilea seguivano Giuseppe; esse osservarono il sepolcro e come era stato posto il corpo di Gesù, poi tornarono indietro e prepararono aromi e oli profumati. Il giorno di sabato osservarono il riposo come era prescritto.

Riflessione

(seduti)

Le donne accompagnano Gesù fino alla fine, fino al sepolcro. Non lo abbandonano mai. E quando tutto pare concluso, preparano aromi e oli profumati, per quel Signore che ha riempito di profumo la loro esistenza, trasformandola. E' il profumo dell'amore del Maestro che deve continuare a diffondersi tra gli uomini di ogni luogo e di ogni tempo.

Gesù nella sua vita si è sempre donato e fidato; le due cose sono strettamente legate perché chi vuole donarsi deve imparare ad affidarsi; infatti il dono di sé si accompagna all'esperienza della sconfitta. È allora necessaria una grande fiducia in Dio, soprattutto nel momento della morte, quando non rimane da compiere che un ultimo, radicale atto di affidamento e di offerta. Ma l'offerta nella morte diventa significativa quando si è offerta la vita, altrimenti che senso ha, a cosa serve? Gesù, sulla croce, ha vissuto questi due forti dinamismi: il dono di sé agli uomini e la fiducia in Dio, le due regole di tutti i suoi giorni. Le donne che lo hanno seguito lo hanno capito e hanno creduto.

- ***Crediamo in Dio, che ci ha promesso che la vita vince la morte e l'amore non finisce, ma viene trasfigurato per l'eternità?***

Momento di silenzio



CORO - STABAT MATER DOLOROSA

Stabat Mater dolorosa
Juxta crucem lacrimosa
Dum pendeat Filius

La Madre addolorata stava
in lacrime presso la Croce
su cui pendeva il Figlio.

Cuius animam gementem
Contristatam et dolentem
Pertransivit gladius

E il suo animo gemente,
contristato e dolente
una spada trafiggeva.

Quando corpus morietur
Fact ut animae donetur
Paradisi gloria.
Amen.

Quando il corpo morirà
fa' che all'anima sia data
la gloria del Paradiso.
Amen.

PREGHIERA

Era necessario che l'Infinitamente Grande morendo attraversasse l'abiezione umana e risorgesse, perché uscissimo redenti da insuperabili limiti d'abisso.

Da allora il nostro peccato è come goccia incapace di spegnere il fuoco ardente di quell'amore; è quel sepolcro vuoto che dobbiamo abitare, il tempo necessario per saggiare che la morte non è l'ultima parola.

Riflessione del Sacerdote

BACIO DEL CROCIFISSO

CANTIAMO - TI SALUTO O CROCE SANTA

Rit. Ti saluto o Croce Santa,
che portasti il Redentor;
gloria, lode, onor Ti canta
ogni lingua ed ogni cuor.

Sei vessillo glorioso di Cristo,
sei salvezza del popol fedel.
Grondi sangue innocente sul tristo
che Ti volle martirio crudel.

Tu nascesti fra braccia amorose
d'una Vergine Madre, o Gesù,
Tu moristi fra braccia pietose
d'una croce che data Ti fu.

O agnello Divino immolato
sull'altar della croce, pietà!
Tu che togli dal mondo il peccato
salva l'uomo che pace non ha.

Del giudizio nel giorno tremendo
sulle nubi del cielo verrai:
piangeranno le genti vedendo
qual trofeo di gloria sarai.



*Dopo il bacio del Crocifisso,
l'assemblea si scioglie **IN SILENZIO.***

